



MONTESE

NOTIZI

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA - NATALE 2012 - ANNO XVIII - N. 65



Lo statunitense Donald Dunn combattè per la liberazione di Iola. Dopo 67 anni è ritornato quassù con tutti i suoi familiari

SERVIZIO A PAG. 5

A Montese medaglia di bronzo al valor civile

SERVIZIO A PAGINA 3



Il Santuario di Ronchidoso è di Gaggio e di Castelluccio

SERVIZIO A PAGINA 7

Sei nuove aule per le scuole elementari e medie

SERVIZIO A PAGINA 10

Francesco, 5 anni, da grande vuole fare lo spazzino

SERVIZIO A PAGINA 9



Sommario

La lettera PAG. 2

Un Centro studi sulla Linea Gotica al Museo; **106 Brasiliani** in visita a Montese PAG. 4

«Grazie, Bruno, il braccialeto ha alleviato le sofferenze dello zio» PAG. 5

Uccisi dai bombardamenti a Castelluccio PAG. 6

Due centenari festeggiati a Montese PAG. 8

Morto l'ex sindaco **Livio Bernardoni** PAG. 10

Il **limone di Lucia** sulla stampa nazionale; in **bici dall'Olanda** a Maserno; Amarcord delle **estati montesine** PAG. 11

L'Alpino **don Bruno** PAG. 12

Vendola a Ronchidoso con i partigiani; inaugurata la ristrutturata **maestà del Monte**; il **Col. Edison** in visita agli anziani; **Ivo Mazzetti** nominato cavaliere PAG. 13

A **Maserno** un monumento al Castagno; **incontro dei gruppi** culturali; morto **Mario Gualandi**; le lauree PAG. 14

La foto d'epoca PAG. 15

Sport montesino PAG. 16

TERREMOTO IN EMILIA

Da Montese un contributo per l'asilo di Finale Emilia

Domenica 2 dicembre, durante la santa messa del pomeriggio, parrocchiani del montesino hanno consegnato nelle mani di mons. Ettore Rovatti, parroco di Finale Emilia, le buste con le offerte raccolte durante sagre paesane estive del territorio di Montese.

«Questo denaro - ha ricordato don Bruno Caffagni, parroco di Montese - è una goccia nel mare delle vostre necessità che volentieri vi doniamo con tanto affetto e simpatia, augurandovi una veloce e totale ripresa della vita normale.

Sarà utilizzato per costruire e rendere fruibile la scuola materna».

Don Ettore ha ringraziato di cuore aggiungendo: «Voi ci avete aiutato moltissimo. L'amore di Dio non ci abbandona

mai. In famiglia, quando eravamo in difficoltà, la mamma diceva che c'era la



Provvidenza. E ho potuto constatare che aveva sempre ragione. Io ho visto che la Provvidenza vuol dire Dio, un padre vero che ti ama, che non ti lascia mai solo».

Hanno contribuito alla raccolta di fondi le parrocchie di Montese, di Montespecchio, di Semelano, di Montalto con il Gruppo amici di Montalto, la parrocchia di Salto con il Gruppo Salto 2000, il Gruppo Alpini, l'Avap, l'Avis, il Comitato genitori delle scuole dell'infanzia, elementari e medie, l'Associazione Teatro Sport e Fantasia, l'Associazione Appennino 2000, l'Associazione Naturalmente Montese, il Corpo bandistico Quirino Manzini. Anche le altre parrocchie dell'Unità pastorale montesina

hanno raccolto fondi che hanno destinato ad altri centri colpiti dal terremoto.

Nella foto, mons. Ettore Rovatti e, sullo sfondo, don Bruno e i chierichetti

Lettere

Grazie Montese, Mirandola o Mirandola mia, l'ultima tua ora è venuta, la terra trema, il terremoto infuria. Da Mirandola siamo partiti in 30 circa e, a Montese, verso l'una siamo arrivati. Siamo stati ricevuti in sala mensa con maccheroni, prosciutto e melone. Poi tramite un proprietario dell'Hotel Miramonti siamo stati alloggiati. Qui dopo due giorni a chi aveva bisogno hanno dato maglie, pantaloni e giubbotti.

Tante grazie ai signori Leonardo, Elisabetta e Ugo Picchioni per l'ospitalità, non ci fanno mancare niente. Un ringraziamento va a tutti quelli di Mirandola e uno speciale va al Comune di Montese

che con il sindaco Luciano Mazza, il Maresciallo dei Carabinieri, i Vigili urbani e Don Bruno hanno voluto onorarci della loro presenza confortandoci infinitamente.

Un ringraziamento anche a chi ha organizzato la festa dei bimbi che hanno voluto ospitarci a pranzo, alla dottoressa Ada Gualandi che tutte le settimane puntualissima veniva a visitarci. E un ringraziamento di cuore va ai cuochi, agli inservienti, ai camerieri e tutti coloro che hanno e stanno ancora lavorando per noi.

Quindi tante grazie, grazie, grazie dai terremotati di Mirandola (Maschi Ermete e il gruppo di terremotati di Mirandola)

Francesco Artioli, 72 anni, di Mirandola ha scritto a nome dei 60 terremotati che sono stati ospiti dell'Ostello comunale

Nella lettera ha sottolineato che «è stato un impatto veramente positivo con i cittadini di Montese» e ha raccontato della generosità e ospitalità ricevuta. «Nell'Ostello - ha scritto - abbiamo avuto ogni confort, persino l'assistenza sanitaria grazie al medico dell'attigua casa anziani e all'ambulatorio pediatrico in centro. Vorrei ringraziare tutta Montese per l'accoglienza e il calore umano ricevuto. A tutti va un ringraziamento profondo del cuore».

MONTESE notizie

Direttore responsabile: **Walter Bellisi**

Comitato di redazione: **Bettino Bernardi, Erminio Bernardi, Fernanda Bernardoni, Maria Fulgeri, Maria Mecagni**

Hanno collaborato a questo numero: **Graziana Baldini, Nino Malavolti, Fabrizio Martelli, Giuliana Mecagni, Giuseppe Romagnoli**

Il Trebbo - Via Riva 1 - 41050 MASERNO

Autorizzazione del Tribunale di Modena n° 1029 del 27 luglio 1994

Questo numero è stato chiuso il 3 dicembre 2012

Foto di copertina: Mr. Donald Dunn con i suoi famigliari al Museo di Iola

GRAFY ART

059.980087
059.3964773
331.33 49 361
grafyart@alice.it

GRAFICA PUBBLICITARIA
STAMPA DIGITALE
CARTELLONISTICA
ADESIVI E PRESPAZIATI
DECORAZIONI
GADGET PERSONALIZZATI
SERIGRAFIA E TAMPOGRAFIA
TIMBRI

Pizza Spuntiglia, 12 - 13 Maserno di Montese (MO)



Paolo Fenocchi

I.O.L.A. Costruzioni Srl

Via Mediana, 495 - IOLA
41055 MONTESE (Mo)
Tel. / Fax 059 980238 ab. 980089

«Rappresenta i valori della democrazia»

L'ha appuntata sul Gonfalone del Comune il Capo gabinetto della Prefettura di Modena



«[...] La popolazione seppe sopportare con grande spirito di sacrificio le dure prove della guerra e si adoperò poi nella difficile opera di ricostruzione. Chiaro esempio di elette virtù civiche ed amor patrio.»

Dal pomeriggio del 6 settembre scorso, sul Gonfalone del Comune di Montese spicca la medaglia di bronzo al merito civile, conferita dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per i tanti patimenti e lutti subiti dalla popolazione e per la totale distruzione del paese durante la seconda guerra mondiale.

Alla presenza di numerose autorità e di cittadini, l'ha appuntata, di fianco alla medaglia del Pacificador concessa anni fa dall'esercito brasiliano, il Capo gabinetto della Prefettura di Modena, Bruno Scognamillo, nel corso della seduta del Consiglio comunale che si è svolta nel salone principale del Museo storico di Montese.

Dopo il saluto dell'assessore Andrea Dondi e del sindaco Luciano Mazza, il dottor Scognamillo ha letto la motivazione della

medaglia, ricordando che questa ha «un grande valore simbolico» e che «rappresenta i valori della democrazia e i valori fondanti della nostra civiltà».



L'adetto militare brasiliano, col. Joào Denison, ha sottolineato che i soldati brasiliani «venuti a combattere per liberare

Montese, furono accolti a braccia aperte dalla popolazione e furono valorosi e giusti. Questo territorio è stato un punto importante della storia della FEB, la Forza di spedizione brasiliana».

Il sindaco di Montese Luciano Mazza ha ricordato che questa onorificenza «rappresenta il riconoscimento del sacrificio dei nostri concittadini per la libertà, la democrazia e la ricostruzione di una società nuova».

Aude Pacchioni, presidente provinciale dell'ANPI, ha affermato che «questo periodo storico è stato grave, ma ha dato anche dei grandi insegnamenti: che ci si può cioè risolleverci, che è possibile cambiare, conquistare traguardi nuovi: lo ha fatto Montese, lo ha fatto il nostro Paese, con impegno militare, ma anche civile. La partecipazione delle popolazioni alla resistenza ha aiutato la liberazione dell'Italia».

**Zaccaria Costruzioni s.r.l.**
costruzioni edili, stradali, condotte, movimento terra, opere strutturali speciali, lavori idraulici, barriere e protezioni stradali

Sede Legale e Amministrativa:
41055 MONTESE (MO) - Via Ponticello, 154
Tel. 059/97.00.09 - Fax 059/98.13.46
e-mail: info@zaccariacostruzioni.it - Part. IVA: 02378870360



**BANCA MODENESE S.p.A.**

■ 286 CVC
■ 109 CVC

Filiale di Montese

**Via Panoramica 17, 19, 21
41055 Montese
Tel. 059 970180**

Davide Lamandini
Promotore finanziario

**Agencia di Porretta Terme**
Via Mazzini, 156
Tel. 0534 22171
r.a. Fax 0534 24311

Cell. 335 6031011
lamandini.davide@tiscali.it

Distribuzione di prodotti e servizi RasBank

Sub Agenzia di Montese
Viale Sport, 251 - Tel. 059 982302 Fax 059 9751010
ras@aster-assicurazioni.com

Allianz Group

COMUNE DI MONTESE ED ESERCITO DEL BRASILE

Un centro studi sulla Linea Gotica al Museo

Siglata una lettera di intenti dal sindaco Mazza e dal gen. Eduardo José Barbosa



Accordo tra il Comune di Montese e l'Esercito del Brasile per «la creazione di un nucleo per studi storici, relativo alle campagne militari per la rottura della Linea Gotica». Avrà sede nel Museo storico di Montese e le fonti bibliografiche e il materiale di ricerca saranno in lingua portoghese e italiana.

La lettera di intenti è stata sottoscritta il 30 ottobre scorso, al termine di un convegno che si è tenuto nel Museo storico di Montese, da Luciano Mazza, sindaco di Montese, e dal generale di divisione Eduardo José Barbosa, direttore del Patrimonio Storico e Culturale dell'Esercito Brasiliano.

Lo scopo è di preservare la memoria degli eventi bellici della seconda guerra mondiale e le relazioni di amicizia e di sostegno

nate tra i soldati brasiliani e la popolazione montesina.

Lo stretto legame tra Montese e l'esercito del Brasile risale al 1945 quando i soldati della Forza di spedizione brasiliana (FEB) liberarono il nostro centro montano dall'occupazione tedesca. La battaglia durò quattro giorni, dal 14 al 19 aprile: «Uno degli episodi significativi della storia dell'Esercito Brasiliano. I valorosi pracinhas dimostrarono le loro virtù di soldato, dedizione e coraggio come combattenti», si legge nella lettera di intenti.

«Il passaggio della FEB - è stato sottolineato - segnò i cuori e le menti che ancora oggi ricordano come le difficoltà imposte dalla guerra furono superate in modo migliore tramite le dimostrazioni di umanità e civiltà di soldati brasiliani».

Il col. Denison, addetto militare presso l'Ambasciata del Brasile in Roma, ha affermato che qui a Montese ha «conosciuto la vera storia di coloro che hanno vissuto la guerra. È una storia da non dimenticare».

Il sindaco Mazza ha ricordato che il Comune di Montese è capofila di un progetto, in parte finanziato dalla Regione Emilia Romagna (riguarda diversi comuni dell'Appennino), che ha come obiettivo «la valorizzazione territoriale, in chiave storico-culturale e turistico-ambientale, della Linea Gotica e vedrà la realizzazione di una rete di itinerari, percorsi della memoria, interventi di qualificazione dei monumenti e dei musei esistenti, alcuni percorsi delle postazioni belliche, e il potenziamento degli strumenti di promozione e divulgazione».

Sono intervenuti anche il prof. Fabio Giannelli di Pistoia, Gabriele Ronchetti, curatore del Progetto Linea Gotica, Maria Barbieri per il Lions Club e Giovanni Sulla, profondo conoscitore delle vicende della seconda guerra mondiale. Nel corso della cerimonia è stata proiettata una raccolta di testimonianze sui Brasiliani durante il secondo conflitto mondiale, curato da Mario Pereira, responsabile del Cimitero militare votivo brasiliano in Pistoia.



Da Montese Brasile a Montese Italia: 106 brasiliani in visita al nostro paese

Il 27 ottobre, 106 abitanti del quartiere Montese di Fortaleza sono venuti in visita alla nostra Montese. Ricevuti dal sindaco Luciano Mazza e dall'assessore Anselmo Uguccioni, hanno visitato il Monumento alla Feb in largo Brasile, la chiesa parrocchiale, il museo storico e il paese. Di fronte al monumento alla Feb si è svolta una breve cerimonia, presenti gli alpini e una rappresentanza di Carabinieri in congedo. Fra i Brasiliani, Jakson Mota, figlio del soldato Paul che nell'aprile 1945 combattè per la liberazione di Montese, Katia Sousa e Adriano Bento dell'Istituto Montese di Fortaleza.

Associazione Italiana Sindrome Wolf-Hirschhorn



Frignani Giorgio
Segretario Nazionale
Responsabile Ricerca Fondi

ONLUS
Via Bologna, 65
42010 Montecosaro (MC)
Tel./Fax: 0733.864275
www.aiswh.it

Tel: 059.696380
Cell: 347.6966626
E-mail: frignanigo@alice.it

OTTICA MONTESE
di Silvia Ventura

ESAME DELLA VISTA GRATUITO

Via Tamburini 31
41055 Montese (MO)
Tel. 059 981692

E-mail: otticamontese@libero.it

Gruppo **Autorama** s.p.a.
www.gruppautorama.it

MAURO VENTURI
mauro.venturi@gautorama.it
Cell. 348 / 800 36 78

Piazza Brasile, 8/10 - 41055 MONTESE (MO)
Tel. e Fax 059 982111
P. IVA 02531810360



«Fu una battaglia dura la conquista del paese»

L'89enne ha portato quassù tutti i suoi familiari: 27 tra figli, nipoti, pronipoti con mogli e fidanzate



Ha portato l'intera sua famiglia nei luoghi dove 67 anni fa combatté contro i tedeschi: i cinque figli, i nipoti, i pronipoti con mogli e fidanzate: 27 persone partite dallo stato americano dell'Ohio che il 27 settembre scorso hanno raggiunto i territori di Iola di Montese e di Castel d'Aiano nel bolognese; il teatro di guerra che Donald Dunn, oggi 89 enne, dal febbraio all'aprile 1945, visse con indosso la divisa della 10ª divisione da montagna statunitense. Il veterano ha voluto al suo seguito due storici americani: i professori Peter L. Hahn, dell'Università statale dell'Ohio, e Peter R. Mansoor, dell'Università di Columbus OH, e tre accompagnatori. Mr. Dunn apparteneva all'86º reggimento, compagnia G, 2º battaglione, che il 3 marzo 1945, lungo il Crinale di Monte Belvedere, combatté per la liberazione di Iola di Montese. «Fu una battaglia dura quella di Iola -

ricorda -. Era la prima volta che combattevo faccia faccia contro i tedeschi».

Alla sera, stanchi e provati, questi Alpini americani raggiunsero la località il Monte, alcuni fabbricati che si ergono su un cucuzolo fra Montese, Gaggio Montano e Castel d'Aiano. In quegli antichi manufatti si installò il quartier generale dell'86º reggimento. Mr. Dunn ha riconosciuto anche questo luogo che ha ritrovato in gran parte come allora. Gli storici avevano portato un disegno di quelle case, fatto dal soldato, ora conservato negli Archivi nazionali di Washington.

A Iola, il veterano e il suo seguito hanno visitato il Museo del luogo, il solo, o uno dei pochi in Italia, a conservare tanto ricco e interessante materiale della '10ª, oltre a quello tedesco, brasiliano e italiano del Ventennio. Hanno fatto loro da guida Erminio Bernardi, direttore del Museo,

Andrea Gandolfi, che assieme al fratello Giuliano ne cura l'allestimento, e Albertino Passini. Prima di salutare, Mr. Dunn e i suoi figli hanno annunciato un'importante donazione per quella struttura che hanno molto apprezzato.

Dopo la visita al Plastico della Linea Gotica realizzato a Castel d'Aiano, nel bolognese, il gruppo ha raggiunto un'altura non molto lontana dalla frazione Rocca di Roffeno: quota 775, dove Donald Dunn rimase ferito gravemente: «Una pallottola mi penetrò il torace, mi passò a pochi centimetri dal cuore».

Nelle foto, da sinistra: Mr. Donald Dunn nel Museo di Iola; all'esterno con Erminio Bernardi, Andrea Gandolfi e Albertino Passini, Ca' Il Monte e, in primo piano, il disegno dei fabbricati fatti da un soldato nell'aprile 1945

«Grazie, Bruno, il braccialetto ha alleviato sofferenze allo zio»

I nipoti del soldato della 10ª divisione da montagna statunitense, James J. Turck, 85º reggimento, compagnia K, che nella primavera del 1945 perse il suo bracciale fra Monteforte e Iola, sono venuti a Montese a ringraziare Bruno Bernardoni di Montespecchio che, la scorsa primavera, aveva ritrovato quell'oggetto. A James lo aveva regalato sua madre sul quale aveva fatto incidere il numero di matricola del figlio soldato (32814535) e la dedica: *Lowe Mother*.

Come riportato nei numeri precedenti di *Montese notizie*, Bernardoni è risalito al soldato che viveva negli Stati Uniti d'America e gli ha inviato il bracciale. È stata una grande sorpresa per Mr. James, la cosa aveva dell'incredibile. Ringraziò tantissimo Bruno e gli disse che avrebbe voluto esprimergli tutta la sua gratitudine personalmente. Non ha potuto farlo: è morto lo scorso 19 novembre.

Il 14 settembre scorso, sono arrivati a Montese due nipoti del veterano: John ed Ellen per dire grazie a Bruno e ai suoi familiari. Hanno visitato i musei di Montese e di Iola e sono stati accompagnati nel luogo dove Bernardoni ha ritrovato il braccia-



le. Tanta commozione, lacrime, abbracci. Ricordi di James. Qui hanno donato a Bruno una copia del bracciale ritrovato.

«Mentre ci avvicinavamo a Montese e ci guardavamo intorno - ha detto John -, ci siamo chiesti come sia stato possibile trovare un oggetto così piccolo come un bracciale in un territorio così mosso e ricco di vegetazione. Alla fine abbiamo convenuto che doveva succedere, che era destino. Il bracciale è stato molto importante per lo zio James, specie nell'ultimo mese di vita. Sapeva di dover morire, ma il reperto ha alleviato la sua sofferenza offrendogli l'opportunità di pensare ad altro: ricordare, gioire, fantasticare...».

Nella foto, da sinistra, John, Ellen e Bruno Bernardoni.

Uccisi dai bombardamenti



CLETO MONARI, anni 39; Corinto Monari, anni 14; Dionigi Monari, anni 13; Ennio Monari, anni 6: cannonata Campedelle, 23 febbraio 1945.

Quattro nomi riportati nel libro *Montese, fascismo, guerra, ricostruzione*, a pagina 200. Quattro nomi su 39, le vittime del conflitto a Castelluccio.

Un padre e tre figli (su sette) uccisi dai cannoni alleati posizionati sul monte Belvedere.

ECCO COME descrive quel momento Fernando Monari, che all'epoca aveva 10 anni.

«Il cannoneggiamento finì dopo mezz'ora. Io ero in braccio a mio padre e, quando sollevai lo sguardo, vidi la sua testa fracassata da un sasso che si era staccato dalla parete. Vidi mio fratello Dionigi trascinarsi carponi sulla via e fermarsi per sempre. Intanto la stalla aveva preso fuoco e io, ferito in modo grave, ero incapace di muovermi. Mia madre, con il figlio di soli 6 mesi in braccio, corse a chiamare aiuto. Tornò con una ragazza, Rina Magnani, a cui devo la vita. Essa mi caricò sulle spalle e mi portò attraverso il bosco innevato. Ogni tanto si fermava per prendere fiato e con la neve tentava di alleviare la mia arsurra e il mio tormento. Alla Serra mi curò un medico tedesco. Mio fratello Dionigi fu seppellito vicino alla Bandiola. Dopo qualche tempo, una cannonata centrò la tomba facendo saltare tutto per aria: si cercò di recuperare il possibile».

SEMPRE IL 23 FEBBRAIO, a Roncole, moriva dissanguato Silvano Monari di anni 11: lo scoppio gli aveva staccato una gamba e non fu possibile soccorrerlo. Morì dissanguato davanti agli occhi dei suoi

quattro fratellini e della mamma, vedova da due giorni. *(Dalla testimonianza della sorella Milena.)*

IL 21 FEBBRAIO, un devastante bombardamento aereo aveva causato altri morti, ben sette alla Possione e tre alla Palta, dove c'erano il Comando e la Croce Rossa dei tedeschi. Tra le vittime della Possione, Ferrari Albina di anni 73.

Racconta la figlia Domenica Monari, cent'anni compiuti e portati divinamente: «Gli Alleati bombardarono l'abitazione dei miei perché i tedeschi vi avevano installato una stazione radio. Quando i presenti avvertirono il rombo degli aerei, cercarono di raggiungere il rifugio, ma non fecero in tempo. In breve la casa si trasformò in un cumulo di pietre. I familiari delle vittime lavorarono settimane per rimuovere le macerie e recuperare i corpi».

Alla Palto persero la vita il fabbro Passini G. Giuseppe di anni 48 e la figlia Agnese di anni 20. Mentre il resto della famiglia era sfollato alle Sponde, egli era rimasto in paese a disposizione dei tedeschi. Rammenta la figlia Flora, che allora aveva 15 anni:

«Dalle Sponde vedemmo sganciare le bombe e immaginammo il disastro, ma non sapevamo nulla di preciso. Poi nelle vicinanze passò don Giovanni Barbieri e io corsi da lui per avere notizie: 'Povera figliola - mi disse abbracciandomi - adesso vengo da tua mamma. E così sapemmo. Non ci fu permesso passare da casa, perché dovemmo sfollare in fretta alla volta di Gaggio Montano. Quando tornammo, ci fu riferito che il babbo e Agnese erano stati sepolti nella fossa comune».

DAVVERO UN FEBBRAIO terribile per Castelluccio, la frazione montesina col maggior numero di morti. Questo perché era stretta fra tre fuochi, come conferma Milena Monari:

«Eravamo in mezzo ai tedeschi, sotto (nella Selva) avevamo i partigiani e sopra il Belvedere gli americani». Dapprima, c'erano stati i rastrellamenti e le rappresaglie. In seguito, i bombardamenti

per colpire i tedeschi e le loro postazioni. Compresso tra gli opposti schieramenti, il paese era stato travolto dalla furia distruttiva del conflitto.

IL MESE DI MARZO vide Castelluccio svuotarsi e la popolazione incamminarsi oltre il crinale.

Don Silvano Sarti (classe 1929) e la sua famiglia ripararono a Gaggio:

«Fu là che incontrai i brasiliani e mi arruolai con loro. Cercavo di rendermi utile in ogni modo, specie in cucina, così potevo mangiare e sfamare altri. Ricordo che la domenica delle Palme andammo a messa. Noi ragazzi, vestiti in pompa magna, ci posizionammo in fondo alla chiesa, impettiti, per essere ammirati nel nostro splendore. All'elevazione, tutti si misero in ginocchio. Tutti, tranne noi. Un graduato brasiliano se ne accorse e con un cenno ci impose di inginocchiarsi. Dovemmo farlo, ma con il rischio di sporcare e sgualcire quei pantaloni così nuovi, così belli...».

ANCHE LA FAMIGLIA di Fernando sfollò a Gaggio:

«Partimmo con due mucche e un biroccio. Oltrepassato il monte Belvedere, arrivammo in prossimità di uno spiazzo su cui gli americani avevano approntato il rancio. Una mucca si imbizzarì e partì a rotta di collo rovesciando quel ben di Dio tra le sonore risate dei soldati. Un giorno tornai a Castelluccio con un soldato brasiliano e una compaesana. Trovammo solo macerie e cadaveri. Cadaveri di tedeschi e anche di civili che io conoscevo bene. E un grande silenzio. Un insopportabile silenzio. Ad un tratto, fui riportato alla vita dal canto di un gallo. Benedetto gallo. Non l'ho mai dimenticato».

POI, LA PACE ... il ritorno ... la ricostruzione... La pace, un bene prezioso che spesso sottovalutiamo e diamo per scontato. Ma che scontato non è.

Fernanda Bernardoni

Nella foto di don Giovanni Barbieri, Castelluccio dopo il passaggio della guerra e i resti della chiesa

Il Santuario di Ronchidoso è di Gaggio Montano e di Castelluccio

È **RITORNATO** il sereno fra Montese e Gaggio Montano sulla vicenda del Santuario della Beata Vergine degli emigranti, che si erge sull'altura di Ronchidoso.

Quel luogo di culto, voluto agli albori del secolo scorso da don Emanuele Meotti, parroco di Gaggio Montano, alla cui realizzazione contribuirono anche cittadini ed emigranti montesini, costruito per oltre la metà su terreno della parrocchia di San Pancrazio di Castelluccio di Montese e per il restante su suolo di Gaggio Montano, appartiene alla Piccola casa della divina provvidenza Cottolengo di Torino. Lo aveva ricevuto in eredità da don Meotti.

II 'CONFLITTO'

Montese - Gaggio scoppì nel 2010 quando la Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna comunicò ai due Comuni l'intenzione dell'Ente torinese di alienare il santuario alla parrocchia di Gaggio Montano, quale «spontaneo atto di riconoscenza verso don Meotti».

Il **SINDACO** di Montese, Luciano Mazza, spalleggiato da cittadini, insorse. Contestò che si era proceduto «senza il preventivo coinvolgimento degli enti interessati» ed evidenziò che c'erano aspetti burocratici da approfondire. E poiché non arrivavano chiarimenti, forzò la mano: chiuse l'erogazione dell'acqua potabile che alimenta i locali ricreativi situati al piano terra del Santuario. Seguirono incontri fra i due sindaci, Luciano Mazza e Lisetta Tanari,

per superare gli steccati.

Lo scorso luglio, in occasione della festa di Ronchidoso, il sindaco Mazza compì un piccolo passo: concesse l'apertura dell'acqua, limitatamente a quell'occasione, ma Gaggio declinò e si arrangiò in modo autonomo.

nel 1992, vi pregò l'allora presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, ospite dell'annuale raduno degli ex 'ribelli'.

PER CERCARE di superare l'empasse sorta attorno al Santuario, i parroci di Montese e di Gaggio Montano, e le rispettive curie arcivescovili, non sono rimaste con le mani in mano. Più volte hanno lanciato segnali distensivi. Poi è arrivata una comunicazione risolutiva: con lettera del 23 agosto scorso, la Curia della città petroniana ha informato i due Comuni interessati che le Arcidiocesi di Bologna e di Modena «hanno già dato l'assenso perché il Cottolengo doni in solido il Santuario ad entrambe le parrocchie. Spetterà ai due Parroci - dice - collaborare insieme per il bene del Santuario e dei fedeli»

I due Vicari arcivescovili generali, a loro volta, hanno scritto ai parroci di svolgere tutti gli atti necessari per giungere alla stipula del rogito.

E L'ACQUA di Montese ritornerà così a sgorgare dai rubinetti di Ronchidoso.

w. b.



DA ANNI, il Santuario è gestito totalmente dai Gaggiesi. È anche un'emergenza storica della seconda guerra mondiale: nella chiesetta si formò la Brigata partigiana Giustizia e Libertà e,



MERIDIANA COSTRUZIONI S.R.L.
Via Possione 300
41055 Montese (Mo) Tel. 059 970140

ESSEBI ELETTRO
TERMO-IDRAULICA
IMPIANTI CONDIZIONAMENTO
Progettiamo e Realizziamo il Vostro Comfort

Via Malarcone n° 945 Tel. e Fax 059.981218
Montese (MO) Cell. 335.1374435
www.essebimpianti.it info@essebimpianti.it

Azienda Affiliata di
DOMOTECNICA
SPECIALISTA DEL RISPARMIO ENERGETICO



edil riva s.r.l.
IMPRESA EDILE
STRADALE IN GENERE

Uff.: Via A. Righi, 623 - 41055 MONTESE
Tel: 059.97.00.31 - Fax: 059.97.06.47
E-mail: edilriva@database.it

Altri due centenari festeggiati la scorsa estate



La scorsa estate, a Montese, sono stati festeggiati due centenari: Domenica Monari e Clemente Iubini.

Domenica Monari, nata a Castelluccio, ha superato la tappa del secolo di vita il 18 febbraio scorso. Dal 1956 abita nel bolognese, prima a San Rufillo poi alla Croce di Casalecchio di Reno, ma tutte le estati e le festività principali le trascorre nella casa che la famiglia possiede in via Montello a Montese.

Domenica ha una lucidità eccezionale: snocciola a raffica ricordi d'infanzia e recenti, con una precisione che sorprende.

«A Bologna - racconta - tutti i pomeriggi vado a giocare a carte con tre o quattro amiche. Ci passiamo il tempo». Mangia di tutto e non disdegna un goccio di vino durante i pasti. Perse il marito Ettore Monari una quindicina di anni fa, ed ora è attorniata dall'affetto dei figli: Fernando, Norma e Loredana, dei generi Graziano e Carlo, dei nipoti Nicoletta e Nicola, e dalla pronipote Gaia di poco più di un anno.

«Ho fatto sì e no la prima elementare - dice -. Abitavamo a Ca' Sorba e la scuola era a Ca' Borello, non molto lontano, ma in mezzo alla Selva, un vastissimo bosco. Per frequentarla alloggiavo dalla nonna a Ca' Borello. Era come, oggi, andare in collegio per studiare. Ma la nonna morì e mi riaccompagnarono alla Sorba. Avrei dovuto andare a scuola da lì, percorrendo sentieri, da sola. Io avevo paura di perdermi nel bosco, anzi, una

volta mi persi. Per questo smisi di studiare».

Un altro dei tanti ricordi di Domenica è la guerra: «La subimmo tre anni: prima c'erano i fascisti e i partigiani, poi arrivarono i tedeschi che passavano, si fermavano a mangiare, e se ne andavano».

Lo scorso agosto, Domenica, in coppia con Adriano Succi, ha vinto il secondo premio a una gara di briscola.

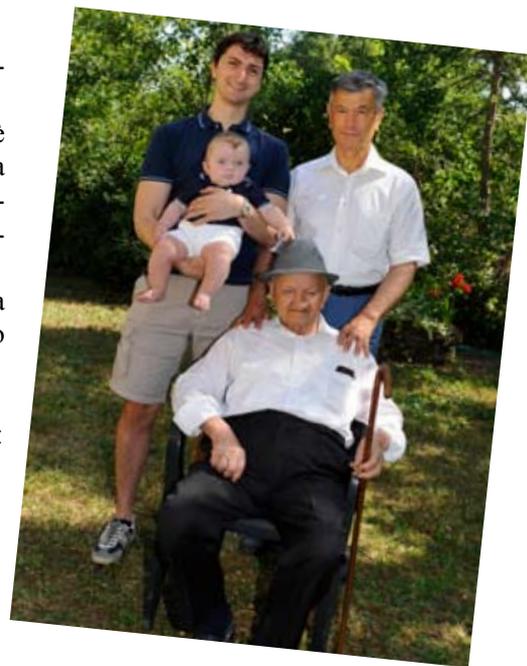
A Casa Lotti c'è stata una doppia festa: per il centenario **Clemente Iubini** e per l'arrivo del pronipote Leonardo. Nonno Clemente ha compiuto il primo secolo di vita il 6 gennaio scorso mentre Leonardo vedeva la luce. Il bimbo è infatti nato il 5 gennaio.

Lo hanno festeggiato il figlio Gabriele con la moglie Maria Teresa, il nipote Claudio con la moglie Federica e il piccolo Leonardo, e amici.



Clemente Iubini gode di ottima salute, è lucidissimo. Ha sempre lavorato in agricoltura.

Non fu considerato abile per il servizio militare perché di costituzione fragile. «Mi dissero che ero troppo sottile», racconta. La famiglia di Clemente è longeva. Sua moglie Graziella Vighi morì nel



2008 all'età di 99 anni e 10 mesi e la sorella di questa, Caterina, passò a miglior vita nel 2006 a 100 anni e qualche mese. Entrambe, assieme alla sorella Maria, avevano aderito a uno studio sulla ricerca delle motivazioni della longevità, diretto dal professor Franceschi dell'Università di Bologna.

A Iola di Montese, vive una super centenaria, **Maria Tamburini**, che ha compiuto 102 anni. A Pistoia vive **Armida Guglielmi**, nativa di Iola, che ha festeggiato i 100 anni nel 2011.

Fausta Borelli vedova Bononcini, nata a San Giacomo Maggiore (Ca' Bernabè) il 13 febbraio 1909. Sposata si è trasferita a Sassoguidano (La Concaccia). Rimasta vedova, con tre figli, durante la guerra, oggi vive a Pavullo.

Lo scorso anno ha spento 100 candeline anche **Angiolina Tosetti**, nata a Maserno, che abita a Vignola. Un'altra ultracentenaria, nelle cui vene scorre sangue montesino, nata però a Sestola, ha compiuto 106 anni. È Tommasina Passini. I suoi genitori abitavano a Ca' Passini di Maserno. Ora vive a Bologna con la figlia Federica, il genero Stefano Pettazzoni e i due nipoti: Irene e Stefano. Trascorre l'estate alla Tabina di Verica di Pavullo.

Nelle foto: a sinistra Domenica Monari, lo scorso agosto, mentre gioca a briscola; a destra, Clemente Iubini con il figlio, il nipote e il pronipote; nei tondi, Maria Tamburini e Fausta Borelli

FRANCESCO, 5 ANNI, DI MIRANDOLA
SFOLLATO A MONTESE A SEGUITO DEL TERREMOTO

«Da grande farò lo spazzino»

Per alcuni mesi ha aiutato gli operatori ecologici del Comune a pulire il centro del capoluogo e gli impianti sportivi

sportivi del capoluogo. Tutte le mattine, e talvolta anche al pomeriggio, con indosso il giubbetto da spazzino, munito di scopa, paletta e pinza, si è unito a Tiziano e a Filippo, dipendenti del Comune, e ha iniziato a spazzare, a raccogliere le cartacce e a riporle nei bidoni. Un'attività che gli piace moltissimo, che lo ha coinvolto. Non gli sono mancati i complimenti e gli apprezzamenti da parte di Montesini e di villeggianti, tanto che era diventato la mascotte del paese. Mamma Linda Cabasso o papà Uber Bortoli hanno seguito il loro figliolo in questo gioco particolarmente educativo.



«FRANCESCO HA INIZIATO alcuni anni fa con la passione per il giardinaggio - ha raccontato mamma Linda -. Siccome è stato sensibilizzato all'argomento dell'ecologia, quando passeggiavamo per Mirandola mi indicava delle cartacce e mi diceva che voleva raccogliercle. Poi ci ha chiesto la pinza per poter fare questo e gliel'abbiamo comperata. Quando è venuto a Montese gli è esplosa la passione dello spazzino tanto che, ormai, è diventato il 'collega' di Tiziano».

I BORTOLI H A N N O

alloggiato all'Hotel e l'Hotel Miramonti dalla sera del 29 maggio scorso fino a metà settembre quando sono ritornati a Mirandola. Arrivarono quassù assieme ad un'ottantina di sfollati dalla città di Pico. «La nostra casa è inagibile, il palazzo è da demolire. Ha delle crepe a X nella parte portante - ha raccontato la signora -. Mio marito, dopo due settimane a Montese, ha ripreso il lavoro

perché la sua azienda, a San Felice sul Panaro, ha riaperto in tensostrutture. Io sono insegnante. Il 20 maggio abbiamo chiuso, abbiamo scrutinato e consegnato le pagelle. Riprenderemo appena possibile. I container arriveranno probabilmente a metà ottobre, ma la nostra direttrice vorrebbe ricominciare anche in strutture di fortuna per cercare di andare incontro anche alle famiglie che devono lavorare».

FRANCESCO E I SUOI genitori si sono trovati molto bene a Montese. «Per noi è stata una fortuna venire qui - dice mamma Linda -, soprattutto per Francesco: è stata molto dura superare il trauma. Il 20 maggio, quando ci fu la prima scossa, stavamo dormendo ed è stato comunque molto traumatico; con la scossa del 29 maggio è stata ancora peggio. Eravamo soli Francesco ed io. Il papà era andato a lavorare, era il primo giorno che la sua ditta provava a ripartire. Avevamo dormito in tenda ed eravamo saliti in casa a fare colazione quando è arrivata quella scossa terribile che ha danneggiato irreparabilmente la nostra abitazione».

Prima di partire per Mirandola, il Comune di Montese, ha rilasciato a Francesco un attestato di gratitudine.

(w. b.)

*Nelle foto, Francesco
'spazzino' a Montese*

ALLA DOMANDA che cosa farai da grande, la risposta è stata immediata e senza incertezze: «Farò lo spazzino». Francesco, 5 anni, di Mirandola, a Montese dal 29 maggio quando la sua casa fu danneggiata irreparabilmente dal tremendo sisma che ha sconvolto la Bassa, per un paio di mesi ha aiutato gli operatori ecologici del Comune di Montese a ripulire le piazze, le strade e la zona degli impianti



VIBROBLOC Srl
Via Padulle, 430 - 41055 Montese (MO)
Tel. 059- 970.027 Fax 059-982.094
www.vibrobloc.it - info@vibrobloc.it

Nuovo Centro
Revisioni Auto
Autorizzazione M.C.T.C. concessione n.71 del 24/12/2001
officina
PASSINI ANGELO
"Furio"
41055 Montese (MO) Via A. Righi, 494
Tel./Fax 059 981901
E-mail angelo.passini@libero.it



2 V ENERGIA s.r.l.
P.I.: 03184160368
Giorgio Mattioli
Cell: 345 2552112
Via A. Righi, 70
41055 Montese (MO)
Tel: 059 - 981876
Fax: 059 - 9751031
E-mail: mattioli.2energia@yahoo.it

Sei nuove aule per elementari e medie

Punti di vista sulla scuola di Montese

L'era beli un bel po d'an che in t'la scola
l'era tota una lagna, tota una gnola:
chi la vô cota, chi la vô cruda
chi ha un'idea che non matura.

Il motivo? È presto detto:
manca lo spazio per ogni scolarotto!
Préma i iven dà e sfrat a qui del medi,
per metterci il Comune,
po', i en fat gire i scoler d'in zà e d'in là,
coma si fosen di povret senza ona cà.
Finalment un sit i l'en catà:
tot in t'la scola elementèr, un pò aslargà.

Ma i pin i eren fess, trop strecc povrin;
i eren come di pasarot in t'un nid trop cin.
Con i an, po', i ragaz i en aumentà:
e le aule? Ben prest e glien mancà!
Tanto che l'Amministrazione comunale
ha pensato di allargare la scuola
nel vicino piazzale.

Dice una mamma al bimbo:
Guarda figliolo! La scuola sarà più grande!
Sei contento tesoro?
Mama, stavolta et te propi sbaglià!
E sit di noster zog duvel andà?
La scuola sarà più grande, si lo ammetto,
ma è lo spazio dei nostri giochi
che si è troppo ristretto!

Maria Fulgeri



Il fabbricato che ospita le scuole elementari e medie è stato ampliato. Nella nuova ala, ricavata nel parco adiacente, sono state costruite 6 nuove aule e i servizi. Il costo dell'intervento ammonta a un milione di euro, ed è stato finanziato per 450 mila dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, 198,900 dalla Regione Emilia Romagna, 201.100 dal Comune di Montese con fondi di bilancio. C'è stata un poco di polemica sulla scelta di ampliare l'immobile. Un gruppo di genitori e anche nell'opposizione consiliare (Carolina Bernardi) c'era chi preferiva avviare la costruzione di un nuovo polo scolastico in un altro luogo e non sacrificare parte dello spazio di fianco alla scuola. Il sindaco Luciano Mazza ha spiegato «la strada percorsa era l'unica concreta e reale possibilità di avere nuove aule e nuovi spazi per risolvere oggi un problema inderogabile sorto a seguito dell'aumento della popolazione scolastica». Ha ricordato che nei programmi dell'Amministrazione comunale, da tempo, c'era la realizzazione di un nuovo polo scolastico. Il Comune ha presentato progetti nel 2006, nel 2009 e nel 2011. Il progetto del 2011 prevedeva la costruzione di una nuova struttura scolastica in Via Campo del Sole e il costo superava i 5 milioni di euro. «A nessuna delle domande - dice il sindaco - è seguito un finanziamento: Stato e Regione non sono intervenuti per mancanza di risorse da destinare all'edilizia scolastica. A questo punto l'Amministrazione ha presentato un progetto di ampliamento del polo scolastico esistente del costo di un milione di euro e i finanziamenti sono arrivati, tanto che l'opera viene realizzata senza indebitamento da parte del Comune».

Morto l'ex sindaco Livio Bernardoni, e dopo una settimana sua moglie



Due gravi lutti in casa Bernardoni. Il 2 agosto, a Bologna, si è spento l'avvocato Livio Bernardoni, sindaco di Montese per quasi tre legislature. Aveva 80 anni. Il 7 agosto è deceduta sua moglie, Anna Milani, di 70 anni. Entrambi riposano nel cimitero di Montese.

Livio Bernardoni è stato il sindaco del boom economico montesino. Membro della Democrazia cristiana, a capo della coalizione DC, Psdi e Pli, nel 1960 fu eletto primo cittadino di Montese. Riconfermato con largo suffra-

gio nelle elezioni del 1965 e del 1970, si dimise nel 1973. Negli anni Sessanta, nel capoluogo, fra l'altro, la sua amministrazione comunale costruì gli impianti sportivi, realizzò la lottizzazione dei villaggi residenziali di Crocetta, Montello e Camponuovo, e dotò anche le abitazioni più lontane di acqua potabile e di strade. Costruì anche la scuola di Viale dello Sport. Non si dimenticò mai delle frazioni. Molto legato al suo paese e ai tanti amici, ha svolto la professione forense a Bologna.



G.F. drink
di Gianaroli Fabio
INGROSSO E DETTAGLIO BEVANDE
Tel. 059 98.12.22
Via Padulle, 381 - 41055 MONTESE (MO)
P.I. 02317860365 C.F. GNR FBA 69T24G393P

CENTRO ALIMENTARE
ALIMENTARI
FRUTTA e VERDURA
PASTA FRESCA-ROSTICCERIA
NARDI
059-981636
PRODOTTI ZOOTECNICI
MONTESE (MO)

Macelleria - Salumeria
LA BUONA CARNE
di Sernesi s.r.l. **GASTRONOMIA**
POLLI ALLO SPIEDO
FORMAGGI
Via C. Tamburini, 14/18
41055 Montese (MO)
Tel. e Fax 059 98.18.81
Cell. 328 12.48.019
Il Tuo Negozio di Fiducia

Il limone di Lucia sulla stampa nazionale



A sinistra, la pagina del giornale e il limone di Lucia Lamandini

Al limone che Lucia Lamandini di Montese ha conservato per vent'anni in casa a San Giacomo Maggiore, il quotidiano *Il Manifesto* ha dedicato una intera pagina. Lo aveva portato di fianco all'ingresso del suo negozio in Piazza IV novembre lo scorso giugno e, sul vaso, aveva posto un cartello con la scritta: 'Video sorvegliato'. Il limone è stato oggetto di molte attenzioni da parte di Montesini e Villeggianti, e anche di Ivo Bononcini, nato a Vergato nel 1960, laureato al Dams, che vive tra Oslo e Parigi. Del limone di Lucia, Bononcini, ha scritto: «Compete con molte altre sculture pubbliche apparentemente impregnate di senso e ideologia tipiche del monumento pubblico. La sua fragilità immateriale, tuttavia, lo impone alla vista del pubblico più del bronzo ossidato delle sculture dei partigiani, della pietra di cui sono fatti degli operai in maniche di camicia rimboccate [...]. Il limone video sorvegliato è, con il suo profumo d'Italia, un meraviglioso ibrido contemporaneo con la semplicità dello still life e l'appeal di un bonsai non riuscito. [...]».

In bici dall'Olanda alla Chiocciola

Due bambine di 11 e 15 anni, in sella alla loro bici, lo scorso luglio, hanno pedalato dall'Olanda a Montese e da qui hanno ripreso a spingere sui pedali in direzione Toscana decise a raggiungere Roma. Sono Ann e Fendu Voozvinden, partite da Utrecht assieme ai genitori Marlene e Joannes Bernard. La famiglia si è fermata due giorni al Centro turistico Ecochiocciola di Maserno di Montese e tutti quanti hanno apprezzato le bellezze paesaggistiche e l'ospitalità ricevuta. Hanno percorso 1500 chilometri per raggiungere Maserno, con tappe di 50 o 60 chilometri al giorno. Nella foto, sono ritratti assieme ad Ottavio Mazzanti, gestore del Centro turistico la Chiocciola.



Amarcord le estati montesine

Sabato, 15 settembre, a Montese, si sono ritrovati gli amici delle estati degli anni Sessanta e Settanta (foto di F. Piccioni a sinistra).

Numerosa la partecipazione e tanti i ricordi di quegli anni ruggerenti.

Per il conviviale e il successivo ballo hanno scelto La Buca, dove, immancabilmente, si ritrovavano tutti i giorni e alla sera durante le spensierate estati montesine.


BCC
CREDITO COOPERATIVO
 FILIALE DI MONTESE
 Tel. 059 970048 - montese@altoreno.bcc.it


B.M.B. SERRAMENTI
 Porte, vetrine,
 finestre in alluminio
 a taglio termico o alluminio-legno,
 persiane fisse ed orientabili, scuri,
 porte blindate e taglia-fuoco, tapparelle
 con cassonetto coibentato, zanzariere,
 ecc.
 Ricostruzione ringhiere e corrimani in alluminio
 Via E. Fermi 174 - 41050
 San Giacomo Maggiore - Montese (MO)
 Tel. 059 981357 / Fax 059 970514
 Web: www.bmbmeccanica.it E-mail: bmb93@tiscali.it



Don Bruno, alpino arruolato a Montese

Il Gruppo alpini di Montese ha un membro in più: il parroco don Bruno Caffagni. Nel corso di una cerimonia che si è svolta lo scorso agosto presso la Casa anziani, le Penne nere montesine gli hanno fatto omaggio del cappello da Alpino che ha subito indossato con orgoglio. Gli è stato consegnato alla presenza del sindaco Luciano

Mazza, dei degenti e personale della struttura, e di cittadini, mentre il Corpo bandistico 'Q. Manzini' si esibiva in una marciata. Il Capogruppo Alberto Vignali e il consigliere della Sezione Ana provinciale, Marino Mattioli, hanno sottolineato l'amicizia e la fattiva collaborazione tra gli Alpini e il parroco, a Montese da 25 anni.

Anche domenica, al termine della santa messa solenne della Festa della B.V. della Neve, i parrocchiani hanno ringraziato don Bruno per il servizio che da un quarto di secolo svolge a Montese e frazioni.

Nelle foto, Don Bruno con il cappello da alpino e assieme alle Penne nere di Montese



FARMACIA SAN LORENZO

la differenza tra curarsi e prendersi cura di sé

NATALE È NELL'ARIA E ... ANCHE IN FARMACIA!!!

anche per i tuoi
regali di Natale

SCOPRI LA NOSTRA CARD

Vantaggi e sconti su tanti prodotti ...

Via Augusto Righi,7 - Montese - Tel. 059 982433  farmabay





Inaugurata la maestà del Monte ristrutturata

Il 16 settembre, in occasione della festa del Monte di Castelluccio, è stata inaugurata la ristrutturata maestà del Monte, dedicata a San Vincenzo.

Il manufatto è stato benedetto da don Bruno Caffagni e da don Ferruccio Lenzi nel corso della processione che dall'oratorio si è snodata fino alla maestà.

La nuova immagine di San Vincenzo, in terracotta, è opera di Ennio Monari del luogo. La maestà era stata abbattuta mesi fa per poter rubare la ceramica con l'immagine sacra.

Vendola a Ronchidos con i partigiani

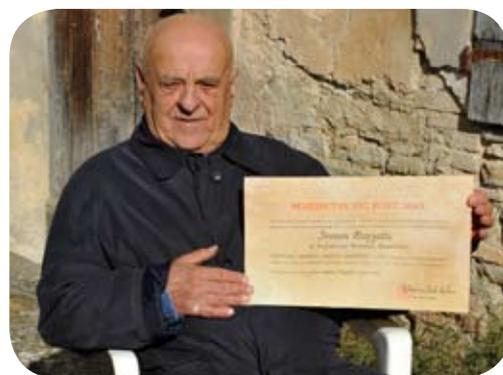
«Questi luoghi, per l'Italia, sono l'unica possibilità di ritrovare la luce su quei principi che organizzano una società civile e democratica». Parole che Nichi Vendola, governatore della Regione Puglia, ha pronunciato il 30 settembre al Memoriale della Brigata Giustizia e Libertà di Ronchidoso, in occasione del raduno dei partigiani di questa brigata. Dopo la celebrazione della santa messa nel Santuario dell'Emigrante, la cerimonia si è trasferita al Memoriale, versante gaggese dove, nel settembre 1944, i nazisti trucidarono 87 civili. L'avvocato Francesco Berti Arnoaldi Veli, partigiano su questi monti, ha sottolineato che «senza giustizia non può esserci libertà», e il sindaco di Gaggio, Lisetta Tanari, ha affermato che «a quegli uomini e a quelle donne che scelsero di vivere liberi in un Paese libero, andrà sempre la nostra profonda gratitudine». La cerimonia si è conclusa a Castelluccio di Moscheda, dove il sindaco Mazza e l'avv. Berti hanno commemorato i tre partigiani uccisi dai tedeschi: 'Napoleon', Luigi Gentilini e Mario Tamarri.



Il col. Denison in visita alla Casa anziani

L'addetto militare del Brasile presso l'Ambasciata brasiliana in Roma, col. Joao Denison, il 7 settembre scorso ha fatto visita agli anziani ospiti della struttura comunale, presenti il sindaco Luciano Mazza e l'assessore Anselmo Uguccioni.

Cav. Ivo Mazzetti



Papa Benedetto XVI ha nominato Ivo Mazzetti di San Martino Cavaliere dell'Ordine di S. Silvestro, per il grande impegno e dedizione che dedica nella cura della chiesa del luogo. Congratulazioni da *Montese notizie*.

A MONTESE CHI CERCA TROVA!

AGENZIA IMMOBILIARE "LA FONTE"
di Poggi Elisabetta
www.agenziaimmobiliarelafonte.it
E-mail: info@agenziaimmobiliarelafonte.it

A MONTESE AFFITTAZZE VENDITE

P.zza Repubblica, 45 - Montese (MO) - Tel. e fax: 059 982118

ESCAVAZIONI LAVORI EDILI MONTESE

MONTESE MO

BERNABEI VALERIANO

Tel. 059 982222 - Cell. 338 5856468

A Maserno il monumento al Castagno

Maserno ha il monumento al Castagno. È stato inaugurato il 21 ottobre in occasione della prima giornata della Sagra della castagna. Un vetusto tronco, di dimensioni eccezionali, è stato posto nel cortile dell'ex scuola elementare, poco distante dalla maestà della piazza. Si tratta del 'Castagno dei Prati' di Iola che fu abbattuto in questa località nel 1981 e successivamente collocato a Montese tra Piazza Brasile e il vecchio campo da calcio. La sua età è stimata in oltre quattro secoli. Alto 4 metri, pesa oltre 150 quintali, ha un diametro di 2,20 metri e la circonferenza, a circa 1,20 metri dal suolo, di 7,15 metri.



L'avv. Samorì è sceso in politica

L'avv. Gianpiero Samorì di Montese, la scorsa estate, ha fondato il movimento Mir, (Moderati in rivoluzione) e, in novembre, si è candidato alle primarie nel centrodestra. (Al momento di andare in stampa non è ancora se si terranno). La sua discesa in politica ha avuto ampio spazio su tutti i principali organi di informazione nazionali e locali.



Incontro dei Gruppi di volontariato culturale



Nel corso della riunione, i referenti dei sodalizi di volontariato culturale hanno illustrato le iniziative portate avanti in corso di quest'anno e i progetti che intendono realizzare in futuro.

Il confronto tra le diverse esperienze è risultato utile, perché ha permesso di riflettere sui problemi comuni, come la difficoltà di coinvolgere i giovani, e ha offerto spunti operativi interessanti.

Nel pomeriggio, i gruppi hanno visitato la Chiesa di Vesale che il prof. Andrea Pini ha illustrato nei suoi aspetti storici ed artistici.

Nella foto, partecipienti alla riunione dei Gruppi culturali

Il 14 ottobre scorso, 'Il Trebbo' e altri undici Gruppi culturali del modenese e del bolognese si sono ritrovati a Sestola per il consueto incontro annuale.

Lutto nel Ruzzolone: è morto Mario Gualandi

Il Lancio del ruzzolone ha perso un campione della specialità a livello nazionale. Il 6 agosto, a Bologna, si è spento Mario Gualandi, 93 anni, di San Martino di Montese.

È stato una leggenda, un atleta dei più significativi, uno degli artefici della riscoperta e del rilancio di questa specialità riconosciuta dal Coni.

Continuando la tradizione di famiglia (nonno Casimiro e papà Italo erano imbattibili), Mario ha vinto innumerevoli gare e ricoperto incarichi in



seno agli organismi dirigenziali locali, provinciali e nazionali della Figest, la Federazione italiana sport tradizionali.

Sbalordì ancora una volta per la sua abilità nel luglio 2004, all'età di 86 anni: nel campionato provinciale categoria C individuale, disputato sui treppi di Montese, sbaragliò tutti gli avversari.

Vinse sei gare eliminatorie e stravinse la finalissima contro un 26enne, chiudendo la disputa con due manches secche.

Primarie PD: a Montese ha prevalso Renzi

Successo di Matteo Renzi a Montese, alle primarie del Partito democratico. Al primo turno ha ottenuto 150 voti (62,5%) contro i 70 di Pierluigi Bersani, gli 11 di Nichi Vendola, gli 8 della Puppato e 1 di Tabacci. Domenica 2 dicembre, al ballottaggio, Renzi ha ottenuto 141 voti (65,3%) e Bersani 75. A livello nazionale ha vinto Bersani con il 60,98% di consensi.



Uffici Postali: chiuso S. Giacomo e ridotto Maserno

Il 26 novembre è stato chiuso l'Ufficio postale di S. Giacomo e quello di Maserno è stato ridotto a tre aperture giornaliere a settimana. Inutili le proteste dei cittadini e degli amministratori comunali.

bsgsp **BANCO S.GEMINIANO E S.PROSPERO**

Filiale di Montese
Piazza della Repubblica 10/11
41055 MONTESE
Tel. 059 970032

 **AGENZIA "MADE"**
S.a.s. di Stefanini Marco & C.

CATTOLICA ASSICURAZIONE e pratiche auto

Tel. e Fax 059 97.01.56
P.za Repubblica 27 - 41055 Montese

Impresa Edile
Mattioli Marino

Costruzioni - ristrutturazioni - edilizia in genere

Via Provinciale 824 - 41055 Montese (Mo)
Tel. e fax: 059 981326 Cell. 339 4545749
www.mattiolinet.it - mattioli@database.it

La foto d'epoca



Giuseppe Federico Malavolti

*Giuseppe Federico Malavolti
cui largi natura
timidezza gentile di fanciulla
e impetuosa audacia di paladino
ebbe negli affari
l'occhio sicuro e l'indomita volontà
del conquistatore
per la famiglia
il cuore e il sacrificio di una madre
nella fede
la grande semplicità degli umili.*

Giuseppe Federico Malavolti (nella foto) nacque il 16 novembre 1855 a Bombiana (Stato delle Chiese) sei anni prima della proclamazione del Regno d'Italia.

Fu giovane bersagliere del neonato esercito italiano in Sicilia.

Sposò Letizia Fenocchi, nata al Poggio di Iola (Ducato Estense) il 14 luglio 1859, «regina per virtù d'intelletto e di cuore, regina delicata e forte del suo uomo e de' suoi figli: regina della casa».

Era un uomo certamente sentimentale.

Chiamò due figli coi nomi dei protagonisti di un romanzo che lo aveva affascinato: *Il conte di Montecristo*: Edmondo e Mercedes.

Da una fotografia di famiglia dei primi anni del '900 e dal ritratto del 1920 di Gaetano Bellei, esce l'immagine di un uomo sicuro di sé e un poco compiaciuto.

Visse in un periodo di trasformazione e di unificazione dell'Italia, la Grande guerra, gli anni successivi, l'inizio del periodo fascista. Morì il 1° dicembre 1926.



Natale

Scintillio di luci.

Strade affollate.

Zampognari con le loro serenate.

Tutto parla di lui, ascoltate.

Anche se il cielo non ha quella stella,
anche se il cielo non ha più quella scia
che indicava la via.

La via non più smarrita

ha illuminato la vita.

Un evento eccezionale:

si ... è arrivato "Natale".

Natale a volte troppo commerciale,
ma in fondo cosa c'è di male

e se altro non hai,

offri il tuo cuore

così carico d'amore

e tutti i dispiaceri e tutte le malinconie
prenderanno altre vie.

Ed ognuno con il suo fardello
non dovrà fare un cruento duello
perché la stella che ha indicato la strada
brillerà per sempre come la rugiada.

Come la rugiada

sotto i raggi del sole

che ci conferma:

"il Natale è amore".

(Clara Cialoni)

Laurea magistrale in Ingegneria civile per **Alessandro Michelini**, conseguita all'Università di Bologna.

Tesi in Opere geotermiche M: *Opere di sostegno in terra rinforzata con geosintetici: linee guida per la progettazione in campo statico.*

Relatore: prof. Guido Gottardi.

Laurea triennale in Ingegneria civile per **Michele Tondi**, conseguita all'Università

Lauree

di Bologna. Titolo della tesi: *Generazione di un modello digitale del terreno (DTM) a partire dal rilievo GPS in modalità cinematica.* Relatore, prof. Luca Vittuari.

Laurea triennale per **Giulia Tondi** in Mediazione linguistica interculturale.

Tesi: *Kocur na koueskovyach korculiach - il gatto con i pattini a rotelle* (traduzione

di due favole per bambini dallo slovacco in italiano. Relatore: Prof.ssa Dagnar Roberts Krocanova.

Laurea in Scienze della Comunicazione conseguita da **Samuele Zanni**. Tesi: *Le [K]ostanti della viralità 2.0: il caso Kony 2012*; relatrice Prof.ssa Giovanna Cosenza.

Complimenti da *Montese notizie*.

**Banca popolare
dell'Emilia Romagna**
 **GRUPPO BPER**



**IMPRESA EDILE
BATTISTINI**

**COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI - CARPENTERIA
INTONACI ESTERNI E INTERNI - COPERTURE IN LEGNO
IMPERMEABILIZZAZIONE TETTI
COSTRUZIONE E VENDITA VILLETTE INDIPENDENTI**

Via Serra 60 Maserno (MO) Tel e fax 059980045

Successi di Montese nel lancio del ruzzolone



Nel 2012 i campionati nazionali a Montese

Gli assoluti del lancio del ruzzolone individuale e a coppie del 2012, categorie A, B e C, sono stati assegnati a Montese. Si svolgeranno l'ultimo weekend di agosto sui rinnovati treppi in località Bago.

Stagione di successi per i lanciatori di ruzzolone di Montese. Il primo maggio, sui treppi della Colombaia di Reggio Emilia, **Pietro Pedroni, Dario Marcacci e Sergio Giacobazzi**, in categoria B, hanno vinto la 'gara a terne'. Bella la finale, durante la quale Montese ha prevalso su S. Antonio e Virtus Pavullo.

Vittoria nella terna di categoria C anche per **Ugo Boni, Silvio Bernabei e Fabio Banorri**.

Il 27 maggio a Zocca, **Fabio Banorri e Roberto Manfredini** si sono aggiudicati la gara a coppie di categoria C.

Il 29 e 30 giugno la squadra di 'Montese 1', capitanata da Pietro Pedroni, si è classificata seconda al campionato a squadre, categoria B, disputato a Collestrada di Perugia. La squadra era composta da **Pietro Pedroni, Dario e Marino Marcacci, Vittorio Bernabei e Carlo Raschi**.

Ai campionati italiani che si sono svolti a Narni di Terni, disputati il 24, 25 e 26 agosto, **Ugo Boni**, categoria C, si è aggiudicato il secondo posto, stesso risultato conseguito anche nel 2011 a Zocca.

Rinnovati gli spogliatoi del Campo sportivo alla Torre

La collaborazione di Appennino 2000 con l'Amministrazione Comunale di Montese, con le ditte Vibro Bloc e Valeriano Bernabei, ha portato al rinnovo degli spogliatoi del campo sportivo alla Torre. È stata rifatta la pavimentazione nei due spogliatoi esistenti, ne è stato ricavato un terzo per una capacità complessiva di 60 posti, è stato affiancato alla struttura un ampio locale che, oltre a svolgere le funzioni di ufficio, è pure idoneo a diversi scopi sociali e al ritrovo per le singole squadre; è stato anche collocato un container da magazzino per tutte le attrezzature di allenamento e per la manutenzione del campo. Tutto questo è stato possibile grazie alla preziosa opera di volontari che hanno destinato parte delle loro ferie estive alla realizzazione di un intervento richiesto da tanti e atteso da tempo.

Luca Bernardoni campione italiano di quad

Luca Bernardoni ha vinto il campionato italiano quad categoria esperti 2012. Era accompagnato Massimo Bernardoni, detto Minimo, meccanico di fiducia, e da Gabriele Baraccani, dremperformance.



AGENZIA
Terr@mare Group
di Lucchi Pietro



Ufficio di Montese (MO) • Via Piccinelli, 31 - Tel./Fax 059 982190

Salto di Montese



Maserno di Montese



Nostre esclusive...

Montese centro



Montese



**AFFITTANZE
TURISTICHE**

VACANZA APPENNINO
AFFITTANZE TURISTICHE

www.vacanzappennino.com
montese@vacanzappennino.com

MEDIAZIONE PROMOZIONE E SERVIZI IMMOBILIARI

Consulenza e assistenza per compravendita e affitto • Valutazioni commerciali • Gestione scadenze contratti di locazione

www.agenziaterramare.com

montese@agenziaterramare.com

geco service

AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI
Servizi per i condomini

Montese Tel. 059 981461
Vignola Tel. 059 775854